Anno XL — Venerdì 23 Febbraio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 47

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LE COSE INTERESSANTI CHE SI POSSONO TROVARE nel Libro Verde sulla Macedonia

I maneggi dell'Austria sventati — L'Italia appoggiata anche dalla Germania — L'incipiente buon accordo fra l'Italia e la Russia

Roma 21

Credo opportuno mandarvi alcune brevi note a chiarimento dei punti più interessanti del Libro Verde sulla Macedonia, perchè è questo un documento assai grave per la storia diplomatica degli ultimi tempi, ed ha poi un significato notevole politico per le relazioni fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, dimostrando chiaramente le mire di quest'ultima sui Balcani.

Questo Libro Verde va interpretato non soltanto per quello che dice, ma assai più per quello che si sottindende.

E' evidente che appena la questione macedone divenne più acuta e che più urgente si manifestò la necessità di un intervento delle Potenze, l'Austria e la Russia si atteggiarono ad agire in Macedonia come le sole interessate nei Balcani, anzi quando sorse la questione del controllo, esse, e più che altro l'Austria, non si peritarono di rispondere alla Turchia e poi agli altri Stati che in una nota diretta alla Porta la frase usatavi delle *Potenze interessate* doveva interpretarsi come riferentesi solo all'Austria-Ungheria ed alla Russia e non a tutte le Potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Ma vi è di più: dai documenti del Libro Verde trasparisce anche che ad un certo momento, allorchè l'Austria-Ungheria vide la Russia ingolfata nei disastri dell'Estremo Oriente, essa tentò addirittura di monopolizzare la direzione degli affari in Macedonia; ed è giustizia riconoscere che l'on. Tittoni manovrò sventando le macchinazioni austriache, e che una progressiva evoluzione al concerto a due si potè sostituire il concerto delle Potenze.

La Russia e l'Austria stessa, dinanzi alle difficoltà continue nelle quali si trovavano nei Balcani colla loro azione isolata, furono costrette a riconoscere l'utilità di un'intesa concorde delle Potenze.

Di vera utilità diplomatica riuscì il viaggio del nostro Re in Inghilterra; fu allora che fra l'on. Tittoni e lord Lansdowne si stabilirono gli accordi definitivi per i quali la Gran Bretagna appoggiava efficacemente l'azione italiana.

Anche la Germania, pure dichiarando di disinteressarsi della questione dei Balcani, favorì il punto di vista italiano, che pure trovò l'adesione della Francia, sebbene non molto calorosa forse per i legami che uniscono la Repubblica alla Russia.

Pertanto — e questo è veramente tipico — anche la Russia finì per appoggiare l'Italia appena si accorse che l'Austria-Ungheria voleva pigliare il sopravvento; il governo russo fece più di una volta delle dichiarazioni difformi da quelle dell'Austria e di pieno consenso coll'Italia.

Il *Libro Verde* si chiude con un pieno successo verso la Porta nella faccenda del controllo finanziario per il concorde volere delle Potenze.

Questa unità di consenso non esisteva da prima per il conflitto dei vari interessi e fu raggiunta alla fine attraverso difficoltà non lievi.

Con importanza politica massima si rivelò una volta di più che in Europa nessun Governo savio si sente di poter affrontare le responsabilità di un conflitto, e preferisce magari di metter da parte qualche suscettibilità e sacrificare anche un po' di amor proprio per amore della pace. Ed un altro ammaestramento può venire da questo *Libro Verde*: la necessità assoluta per l'Austria-Ungheria e per l'Italia di procedere sempre di buon accordo, facendo reciprocamente una politica leale, nell'interesse comune e per quello della pace.

Infine, come episodio caratteristico delle pubblicazioni diplomatiche, viene segnalato il tentativo fortunatamente fallito di creare al generale De Giorgis una posizione in sott'ordine mettendolo alle dipendenze degli agenti civili dell'Austria e della Russia, e di non concedere quale zona per la polizia il distretto di Monastir, che piaceva molto alla nostra alleata.

G. d. P.

Fra gli alleati austriaci e gli amici francesi
Quando non le inventano a Vienna la sballano a Parigi

Roma 22. — La *Tribuna* riceve da Pasigi quanto segue:

« Telegrafano da Tripoli all'*Agenzia internazionale*: « Sono in grado d'annunciare che il Governo italiano sta per intraprendere molti lavori nella Tripolitania che saranno il preludio alla penetrazione pacifica italiana nell'Africa del nord ».

La *Tribuna* così commenta:

« Siamo curiosi d'apprendere questi particolari di alta fantasia i quali non avranno certo però il pregio della novità. Si tratta delle solite voci intese a mettere l'Italia in sospetto del Sultano. Del resto se si cominciasse sul serio a fare qualche cosa di pacifico in Tripolitania da parte dell'Italia, la prima a guadagnare sarebbe la Turchia ».

Il suicidio d'un principe
alla vigilia delle nozze

Napoli 22. — Nel proprio Palazzo si suicidava stamane con un colpo di rivoltella al cuore il giovane principe Pignatelli, figlio della principessa Strongoli dama di Corte.

Oggi egli doveva sposare la Principessa di Coriggiano, Anna Saluzzo.

Lasciò scritto che si suicidava per non rendere infelice la sposa.

Nella Massoneria

Telegrafano al *Carlino* da Roma che l'assemblea del rito simbolico italiano con l'intervento dei delegati di tutte le loggie ha all'unanimità nominato presidente della gran loggia nazionale il senatore Malachia De Cristoforis e presidente effettivo l'on. Adolfo Engel.

Potranno accomodarla?
L'interesse capitale delle sedute

Algesiras, 22. — In seguito ad uno di quei mutamenti che il tono meno intransigente della stampa spiegherebbe, nell'ambiente della conferenza si mostra nuovamente la speranza nella possibilità di una soluzione. Tuttavia i delegati tedeschi restano fermi nel volere l'internazionalizzazione nel Marocco e l'uguaglianza assoluta per tutte le potenze.

A tale scopo rilevano che finora la Francia dichiara con non minore fermezza che non abbandonerà nessuno dei suoi interessi politici o d'altra natura nel Marocco, nè i diritti speciali che per essa ne derivano.

Nulla ancora indica la possibilità di accordare le vedute francesi con quelle tedesche, ma è certo che attività straordinaria regna ad Algesiras e i delegati scambiano visite tutto il giorno.

La questione della Banca che ha importanza capitale, sarà esaminata in seduta di Comitato nel pomeriggio. Il questonario fatto sui due progetti è completissimo e soddisfa, come base della discussione, tutti. Ma i punti di vista differiscono talmente che malgrado la mediazione amichevole dei delegati delle potenze disinteressate come Visconti Venosta, Withe e Cassini, la conciliazione sembra impossibile.

Stamane Withe e il suo segretario si recarono a Gibilterra per ricevere gli americani nel consolato degli Stati Uniti in occasione della ricorrenza della nascita di Washington.

Due trasporti degli Stati Uniti aventi a bordo 1500 uomini diretti alle Filippine si sono fermati a Gibilterra e gli ufficiali assisteranno al ricevimento che fu organizzato dal console americano. I delegati americani ritorneranno ad Algesiras per l'ora della colazione onde poter essere presenti alla seduta odierna. D'ora innanzi le sedute avranno un interesse capitale.

L'assolutismo in Ungheria

Budapest 22. — In seguito alla nomina di Rudnay a regio commissario plenipotenziario per la città di Budapest, tutti gli impiegati superiori del municipio rassegnarono le dimissioni.

Il giornale *Esti Ujsag* dice che il ministro degli esteri ha diretto a tutti i supremi conti una circolare in cui ordina loro di proibire fino a nuova disposizione tutte le riunioni politiche. Com'è noto, la coalizione aveva deciso di organizzare per il 25 corr. in tutti i paesi 2000 comizi. Sembra che ora, nonostante il divieto, i capi della coalizione abbiano deciso di tenere i comizi egualmente.

Kossuth e Apponyi all'estero

Budapest 22. — I capi della coalizione, particolarmente Kossuth e Apponyi, hanno intenzione di fare un viaggio a scopo di agitazione all'estero, specialmente in Inghilterra e in Italia, per richiamare l'attenzione degli stati esteri sulle prepotenze commesse a danno dell'Ungheria.

ALLA CAMERA DI VIENNA
Il trattato di commercio con l'Italia

Vienna, 22. — La Camera dei deputati discute il trattato di commercio con l'Italia.

Chiari, relatore, ringrazia caldamente i negoziatori dalla parte dell'Austria per il buon risultato ottenuto. Dice che i timori esposti dai circoli agrari a proposito della convenzione veterinaria con l'Italia, sono infondati: si richiama in proposito alle dichiarazioni fatte dal ministro dell'agricoltura.

Schrott, relatore per la minoranza, espone vari desideri dei tirolesi, a proposito dell'esportazione delle frutta e in favore di una comunicazione ferroviaria con la Svizzera.

Bianchini dice che la Dalmazia, al contrario delle altre provincie dell'impero, fu interamente negletta nel trattato con l'Italia; dichiara che la navigazione costiera e la pesca in Dalmazia sono minacciate dal trattato. La popolazione croata della Dalmazia è disillusa.

Il trattato di commercio con l'Italia è quindi approvato; si approva pure e senza discussione il trattato di commercio con il Belgio.

L'allocuzione del Papa
commentata in Francia

Parigi, 22. — Nei commenti all'allocuzione tenuta dal Papa nel concistoro di ieri, si rileva che questa volta il Papa condannò formalmente la legge di separazione anche perchè essa tende a provocare uno scisma nella chiesa cattolica. Nell'enciclica non si faceva alcun cenno in proposito.

Roma, 22. — Il Papa ha ricevuto migliaia di telegrammi da personalità francesi che si felicitano con lui per l'allocuzione pronunciata nel concistoro e confermante l'enciclica.

UNO SCIOPERO DI 500,000 MINATORI.

Colonia 22. — Una telegramma da Nuova York alla *Kölnische Zeitung* dice che il presidente dell'unione dei minatori del carbone dichiarò essere inevitabile lo sciopero nelle miniere carbonifere. Esso scoppierebbe il 1. aprile. I minatori domandano la giornata di otto ore e il riconoscimento dell'unione. Gli scioperanti ascenderanno a circa mezzo milione.

Lo sciopero di Fiume è cessato

Fiume, 22. — A mezzodì è cessato lo sciopero. Si lavora in tutte le fabbriche.

Il giovane milionario
ch'entra in convento

La *Provincia di Vicenza* dice che è una fiaba la notizia del *Carlino* e del *Corriere* che un figlio del neo senatore barone Giovanni Rossi, il grande industriale di Schio, sta per farsi frate.

Il *Carlino* dice oggi che la notizia è perfettamente vera. Anche oggi il *Berico*, bene informato, la conferma, aggiungendo che il giovane in questione conta 22 anni, si chiama Cesare, è secondogenito del barone Giovanni e vestirà l'abito dei figli di S. Brunone nella Certosa di Friburgo.

L'anno scorso fu volontario nell'8° lancieri « Montebello » di stanza fra noi. Si nega poi che abbia fatto vita brillante.

Sulla causa della vocazione monastica del Rossi non è dato di sapere la verità precisa.

NECROLOGIO

E' morto a Brescia Andrea Fizzardi Montichiari. Prese parte ai moti del Friuli, fece ta campagna del 1866 con Garibaldi e quella del '70

CORTE D'ASSISE
IL GRANDE PROCESSO DEI FALSI MONETARI

(*Udienza antimeridiana*)

L'interrogatorio del Clochiatti

Aperta l'udienza alle 10.15 il presidente interroga G. B. Clochiatti d'anni 29 da Cividale, dimorante a Udine, orefice.

Pres. Che avete a dire a vostra difesa?

Cloch. Nel 1903 ero disoccupato e senza mezzi. Trovato il Panseri in Giardino mi propose l'affare senza venir a capo di nulla. Trovai anche il Tomasino fuori porta Venezia ma nulla venne deciso.

Recatici poi a Gemona trovammo il Del Bianco e a Bordano il Picco e il Piazza.

Dopo molte esitazioni, due o tre mesi dopo andai sul Monte Festa e vidi una prova di banconote molto mal fatta. Giorni dopo io e il Valzacchi ritornammo a Bordano e ritoccammo il lavoro. Ricevetti 40 lire anzichè cento come mi era stato promesso.

Continua il teste a narrare tutte le sue peregrinazioni con lunghi discorsi, il suo viaggio a Milano ove lui ed il Piazza comperarono due rulli e una paginatrice, per 20 corone, un numeratore, colori (verde chiaro, lacca rosa), fogli di carta di trasporto.

Piazza fece da cassiere durante il viaggio. Pagò la paginatrice 40 lire, ma disse al Piazza che costava 75 lire, trattenendosi 25 lire perchè senza denari.

Fatti gli acquisti ritornarono a Udine. Andò quindi a Forame ove trovò Panseri e Valzacchi. Dissero occorrere una macchina di tratteggio. Allora ritornò solo a Milano, il Picco gli diede 250 lire.

Il Picco nega questa circostanza.

L'accusato continua col raccontare che a Milano comperò per 125 lire una macchina da tratteggio usata. Giunto a Udine trovò il Pipputto il Picco e il Tomasino cui consegnò la macchina che fu portato a Forame.

Pres. E poi?

Clochiatti. Andai anch'io la mattina successiva a Forame e trovai il Valzacchi e il Panseri che lavoravano e vi rimasero per una settimana circa. L'ultimo giorno c'erano anche il Tommasino, il Piazza di Interneppo, il Del Bianco, il Marzola e lo Stefanutti.

L'accusato racconta poi che lui, il Panseri ed il Valzacchi dovevano avere 3000 lire per il loro lavoro e per trovare la somma il Picco si recò dal Pipputto ad Attimis ma invano. Ebbero invece una cambiale firmata da Stefanutti e da Picco. Quest'ultimo firmò come accettante per una parte. La sera Picco e Panseri se ne andarono e lui e il Valzacchi ebbero le banconote per andare all'estero. Essi volevano prendere i loro attrezzi e per lasciarli lo Stefanutti diede loro 250 lire. Siccome il Marzola voleva che lui cancellasse dalla cambiale la scritta « accetto per una parte », si rifiutò e allora il Marzolla fece una nuova cambiale di 800 lire e gli fece scrivere la firma di Picco e Stefanutti, ciò che egli eseguì senza nemmeno sapere ciò che faceva. Infine racconta come avvenne il suo arresto.

L'interrogatorio di Del Bianco

Pres. Ora a voi, Del Bianco!

Del Bianco. Un giorno il Colomba venne da me a Bordano di Reana e mi chiese 200 lire che finii per dargli solo per 15 giorni. Siccome non venivo rimborsato mi fu rimborsata una cambiale. Una domenica vennero da me Panseri e Colomba e mi dissero che Clochiatti aveva mangiato loro 1200 lire coll'affare delle banconote e mi proposero di parteciparvi. Io non volevo saperne ma essi mi dissero che solo in tal modo avrei potuto riavere il mio denaro. Allora accettai e il Panseri per darmi un saggio mi mostrò dei biglietti della lotteria falsificati.

Panseri. Non è vero.

Del Bianco. Io mi associai per 200 lire ma nulla so.

Esclude poi d'aver visto un punteruolo trovato in casa sua.

L'oste di Interneppo

Pres. E voi, Stefanutti, che avete a dire?

Stef. Io sono oste a Interneppo. Una sera del maggio 1902 venne da me il Piazza di Interneppo e mi chiese 400 lire. Gliene diedi subito la metà e il resto qualche giorno dopo.

In appresso egli mi disse che non poteva restituirmele e mi propose l'affare delle banconote false. Non voleva saperne ma lui mi disse che non correvo alcun rischio. Non accettai e solo concessi di attendere il denaro.

Pres. E poi?

Stef. Due mesi dopo vennero da me il Panseri e il Valzacchi e mi chiesero le pietre litografiche di cui doveva avermi parlato il Picco. Io dissi che nulla sapevo e mandai dal Picco il Del Bianco.

Questi tornò con una sporta di cui ignoravo il contenuto. La sporta fu presa dai due udinesi e io li mandai in una stanza fuori dell'osteria e quivi rimasero tre ore. Scesi, volevano da me 200 lire che io loro negai. Riportai la sporta dal Picco e allora vidi che conteneva pietre con le banconote disegnate. Il Picco mi disse che la sporta doveva essere portata sul Monte Festa.

Andai in Alesso ove avevo stabilito di trovarmi col Clocchiatti e col Panseri e per suggerimento del Pico diedi loro 40 lire.

L'udienza è tolta alle 12.15.

(*Udienza pomeridiana*)

Ancora lo Stefanutti

Ripresa l'udienza poco dopo le due continua l'interrogatorio dello Stefanutti.

Pres. Foste rimborsato delle 40 lire che avete messo fuori?

Stef. No. Un giorno tornando da Tricesimo trovai in casa mia il Valzacchi il Clochiatti e il Panseri. Essi erano intenti a lavorare attorno alle pietre e io dissi che non volevo sapere di quei lavori in casa mia. Alla sera se ne andarono. Nel novembre il Pico mi invitò a Forame dal Marzola per ricuperare i danari esborsati che ammontavano a circa quattrocento lire.

Pres. Che cosa dovevate fare a Forame?

Stef. Riavere i miei soldi. In casa del Marzola vedemmo il Clochiatti e il Panseri che tiravano banconote. Più tardi il Picco ed il Marzola mi dissero che occorrevano 800 lire per un affare e mi fecero firmare una cambiale che io rilasciai esigendo però una contro cambiale di 400 lire.

Pres. Dov'è questa cambiale?

Stef. La deve avere la giustizia. Essa fu firmata dal Marzola e dal Pipputto.

I colloqui in carcere

Pres. Che facevate in carcere?

Stef. Un giorno mentre ero affacciato ad una finestra della prigione fui chiamato dal Clochiatti che era sotto il mio camerotto. Egli mi disse: — Conosci quella persona? — No, risposi, ed egli mi replicò: A quella persona potevo dare tutte le mie banconote per 2000 lire.

Pres. Ma che belle carceri!

Avete voi formato una società firmando anche una lettera?

Stef. Sì.

Viene data lettura di questa lettera e di altri bigliettini sequestrati in carcere.

Piazza di Tricesimo

Pres. E voi Piazza Giovanni?

Piazza. Io sono di Tricesimo e faccio il muratore. Sono innocente.

Pres. Non aiutasti il Picco a trasportare la macchina dal monte S. Simeone al monte Festa?

Piazza. Io no.

Pres. Sentite voi, Picco?

Picco. Veramente io non posso assicurarlo, perchè c'era nebbia.

P. M. E all'osteria, dove il Picco lesse una lettera col Piazza, c'era nebbia?

Picco. Là no.

Parla Pipputto

Pres. Adesso tocca a voi Pipputto.

Pipputto. Facendo il mercante di vitelli un giorno mi portai per affari a Forame, dove trovai il Marzola che mi pregò di portargli le capre in Carnia.

L'accusato racconta che ebbe più volte a trovarsi coi suoi compagni di gabbia, specie per trasportarli da un luogo all'altro.

In una gita a Bordano vide su un tavolo molte banconote che furono ripartite fra alcuni presenti e lui; per incarico del Marzola portò la parte di questi alla di lui moglie a Forame.

Pochi giorni dopo venne a Udine col Marzolla ed ebbe l'incarico di girare una cambiale di 800 lire ma non gli fu possibile.

Ebbe pure l'incarico di tentare con un certo Chinez lo smercio di alcune banconote ed a tale scopo si portò in Slavia dove nulla concluse.

L' interrogatorio di Marzola

Pres. Voi vi chiamate?

Marz. Marzola Domenico fu Giovanni d'anni 51. Non sono mai stato condannato.

Pres. E' vero che hai avuto parte nell'affare?

Marz. Sissignore. Mi son contento de dir tutto quel che vol. Io sono di Forame e un giorno andai a Interneppo e trovai il Tomasino il quale mi parlò di un affare di una vacca. Venne poi il Piazza Giovanni che mi chiese 200 lire di una vacca. Poi mi chiese altre 200 lire in prestito.

Qualche giorno dopo mi propose di lavorare in moneta falsa. Io dissi che non volevo saperne, ma egli replicò che mi avrebbe dato soldi buoni con un buon interesse.

Successivamente io venni a Udine e il Piazza di Interneppo in Giardino mi mostrò i « buoni amici » Clochiatti e Panseri.

Io che avevo già conosciuto il Panseri, dissi che non volevo aver affari con lui. Questo discorso avvenne due o tre mesi da che era cominciato il lavorio ad Interneppo.

Il Tomasino mi disse di venire a Udine per parlare col Panseri. Trovato il Panseri andammo nell'osteria del Giardino ove pagai un litro di vino. Il Panseri mi disse che sarebbe venuto a lavorare in casa mia ma non sul monte perchè faceva freddo.

Pres. E allora?

Marz. Quindici giorni dopo, Clochiatti e Panseri mi trovarono a Tricesimo e il secondo cercò di cavarmi dei denari.

Avv. Ciriani. Forte, non si sente niente!

Marz. Non posso mica prendere una tromba.

Il Presidente lo fa avvicinare agli avvocati.

Marz. (al Pres.). Devo contarghe a lei, no a lori! (*ilarità*).

Continua raccontando che il Piazza gli chiese nuovamente dei soldi ed egli sborsò altre 200 lire.

Dopo due mesi mi capita di nuovo il Piazza e mi chiede nuovi soldi. Io avevo cercato di nascondermi e mia moglie gli disse che io ero andato a Faedis.

Nell'agosto mi offerse nuovamente di fabbricare le banconote false. Clochiatti mi offerse di pagare due lire al giorno per la pensione e beveva vino come acqua! (*Risa*)

Un giorno Pipputo mi disse di trovare un cavallo e andò a Udine a prendere Valzacchi. Pipputo voleva esser pagato del nolo ma gli altri risposero: pagheremo in ultimo!

Pres. E la macchina?

Marz. La macchina capitò prima di giorno portata da Panseri, Tomasino e Piazza con una carretta. Allora cominciarono a lavorare.

Pres. Cosa facevano?

Marz. Eh moneda falsa, po'! Rimasero a lavorare un quindici giorni; Clochiatti e il Piazza assieme al Picco andarono a Udine. Quest'ultimo tornò indietro e gli altri due andarono a Milano per prendere una macchina di tratteggio a « calori ».

Pres. Colori!

Marz. Sissignor. Terminato il lavoro il Picco tagliava le banconote che furono portate via dal Colombo, dal Clocchiatti e dal Valzacchi. Così io che avevo lasciato fare in casa mia il lavoro per avere i miei soldi, non ebbi nemmeno le spese.

Pres. E l'affare della cambiale?

Marz. Bisogna tornare indietro. Occorrevano soldi e il Clochiatti la fece colle firme di Picco e Stefanutti.

Pres. Ma tu sei accusato di correità in questo falso.

Marz. Io non ho fatto nulla.

Avv. Ciriani. E' vero che il Marzola offerse al Picco 1000 lire per prendere la macchina dal monte?

Marz. Non è vero. Sono stato scannato io.

Entra in scena Tomasino

Pres. Adesso, Tomasino, dovete parlare voi.

Tom. Signora Eccellenza — comincia a dire con tono da predicatore:

Siamo colpevoli coloro che non abbiamo nessun reato. Si dice Tomasino ha fatto tutto, ma cosa ha fatto questo Tomasino?

Pres. Bene cominciate a raccontare quello che credete a vostra discolpa.

Andamo a prendere il filo sacro dal 1902. Trovandomi a Udine presso il caffè dell'Arco Celeste, incontrai il Panseri.

Pres. Siete mai stato condannato?

Tommas. Si per tabacco ma ormai è inutile parlarne perchè sono stato condannato innocente. Avevo un difensore pazzo, e ho preso una quantità di mesetti.

Ero inserviente in carcere dove si porta questa benedetta m.... ma non se ne parla più.

Sicchè trovai il Panseri presso il Caffè dell'Arco Celeste e mi offri di andare a bere. Passano alcuni giorni e io e il povero Colomba eravamo a bere.

Il Panseri mi disse che il Colomba era una persona sicura.

Il Panseri venne due o tre volte da me e non mi trovò a casa.

Il 10 dicembre 1902..... Stocchi soliti che ci troviamo qua.

Io avevo promesso di portare al Panseri un sacco di banconote false.

Quel che dico posso provare. Non dico stocchi io!

E così al Colomba imbrogliò più di mille lire.

Per disgrazia mia avevo una sostanza nel 98 e ho pagato 6000 lire per gli altri. E così compresi che il Panseri truffava il Colomba.

Guai se il Colomba trovava a casa il Panseri! Era spacciato e non sarebbe qua. Mi invitò d'andare con lui a cercarlo e aveva una « cortelina » a lama fissa. Io allora, credendo che lo ammazzasse andai con lui. A Paderno lo persuasi a fermarsi e senza esser visto dal Colombo mandai un biglietto al Panseri perchè si mettesse in salvo.

Venuti a Udine passammo tutta la notte spendendo qualche decina di lire. Nell'indomani mandai a casa il Colomba.

Trovai poi il Panseri che si mise a ridere e mi persuase di tener calmo il Colomba.

Qualche giorno dopo il Panseri propose al Colomba di versare ancora 400 lire per pagare la macchina che era stata presa a rate.

Il Colombo era disperato e io lo ospitai in casa mia.

L'accusato continua una lunga e sconclusionata narrazione e seguita dicendo che egli nulla ha fatto nè ebbe partecipazione al fatto.

Racconta poi una storia di 310 lire di cui aveva bisogno e che accettò coll' intenzione di restituire.

Conclude dicendo: Queste sono cose sacre. Il resto sono tutti stocchi! E adesso sono qua. Ma cosa ha fatto Tomasino? Egli è stato facchino semplice, ma questo non è reato. E' vero che conosco qualcuno di questi qua, ma io non feci che prestarmi per loro senza compromettermi. Essi mi dicevano: fa il tuo mestiere e mangia e bevi. Io non ho colpa se loro entrano in questi affari.

Pres. Da Forame fu trasportato una macchina litografica?

Tommas. Si, fu trasportata da un certo Nobile. Io avevo preso in affitto una casa al Molin Nuovo perchè ero sorvegliato dalla finanza come contrabbandiere. Il Nobile mi chiese la chiave di quella casa solo per appoggiare la macchina. Ora è colpevole anche quella casa!

Pres. Dunque tu neghi di aver avuto partecipazione nel fatto?

Tommas. Per la bambina se nego? non occorre dirlo!

Se c'è uno fra tutti questi che mi accusi, alzi la mano e io mi dichiaro colpevole.

Avv. Rubbazzer. Dunque il Tommasino non entrava nella fabbricazione?

Tomas. Ho visto a fare quelle cose ma come contrabbandiere conosco le banconote e quelli di Udine si erano messi d'accordo per imbrogliare i montanari.

Il mio bambino che comincia ad andare a scuola, saprebbe far meglio quelle banconote. Tanto è vero che in 20 giorni hanno bevuto 5 ettolitri di vino al Marzolla.

Avv. Caporiacco. Chi non conosce della compagnia?

Tomm. Antoniutti e Pischiutta che non ho mai visto.

Seguono altre domande sulla parte che il Tommasino ebbe nel trasporto della macchina.

L'interrogatorio di Antoniutti

Pres. Voi Antoniutti avete l'accusa speciale di aver speso una banconota falsa da 20 corone a Klagenfurt.

Ant. Non è vero, nè ho proposto di distribuirne delle altre.

Pres. Ma se vi hanno riconosciuto.

Ant. Io non ho speso mai banconote austriache. Io non conosco nessuno di questi qui.

Tutti gli altri accusati confermano di non conoscere l'Antoniutti. Le sue risolute dichiarazioni fanno buona impressione.

E siamo all'ultimo

Il vecchio Pischiutta

Pres. E ora a voi Pischiutta.

Voi avreste in Udine nel 26 gennaio 1904 speso tre banconote false da 20 corone.

Pisch. Sissignore. Ne trovai in un libretto 16 pezzi, sul ponte del Cormor. Erano legate con una cordella.

Io credevo che fossero buone tanto più che uno sconosciuto mi disse che erano buone.

Pres. Dove le avete spese?

Pischiutta. In una osteria (*si ride*). Bevetti mezzo litro che pagai con moneta spicciola. La donna mi chiese se non avevo più soldi e io dissi d'aver banconote che non conoscevo più che tanto. Le tre banconote mi furono cambiate due da una donna e una da un'altra che non so chi sia. Ebbi in cambio 18, 15 e 12 franchi, Ero un po' ubbriaco.

Avv. Caporiacco. Cosa fece in quell'osteria?

Pischiutta. Sono stato lì un poco, e poi andai con una donna.

L'udienza è tolta alle 17.30.

Nell'udienza odierna

seguirono lunghe e numerose contestazioni ai singoli accusati.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE

Conferenza

Ci scrivono in data 22:

Ier sera, alle 20, nella Chiesa della Fratta, il prof. Archimede Pasquinelli di Bergamo tenne, davanti a numeroso uditorio, una bella conferenza, trattando specialmente delle condizioni morali e finanziarie dei nostri emigrati all'estero. Fu ascoltato con attenzione e più volte applaudito.

Ballo Mercurio

Sabato sera, 24 andante, nella nostra Sala Teatrale, avrà luogo il grande ballo « Mercurio » promosso da alcuni commercianti ed esercenti del paese. Il manifesto e la circolare, che lo annunziano, promettono un addobbo splendido, una luminazione sfarzosa, un'orchestra ottima.

Ho veduto i ricchi premi destinati alle migliori maschere, i 6 cucchiaini d'oro che verranno estratti a sorte, e li trovo proprio signorili. Questo ballo avrà il record del nostro carnovale.

Una festa nuziale

Questa mattina furono celebrati gli sponsali della gentile e leggiadra signorina Anna-Maria Marcuzzi col sig. Pietro Antonio Miorini, un figlio delle nostre montagne che coll' intelligente attività seppe farsi all'estero una brillante posizione.

Ieri sera vi fu un sontuoso pranzo di nozze servito con signorilità dal sig. Ernesto Giacomini conduttore del Restaurant Puntigam.

Vi parteciparono i genitori e fratelli, i testimoni sig. Giacomo Orlando zio, avv. Peter Ciriani e dott. Francesco Baschiera cugini della sposa.

Alla mattina per tempo seguì la cerimonia religiosa con messa e bellissimo discorso dello zio della sposa don Domenico Politti, parroco di Toppo.

In Municipio fungeva da ufficiale dello stato civile l'assessore Milani.

Dopo un rinfresco gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Congratulazioni ad essi ed alle loro spettabili famiglie.

Da SPILIMBERGO

Un processo contro la Giunta di Forgaria

Ci scrivono in data 22:

Sabato prossimo davanti a questo Pretore si discuterà la causa contro la Giunta Municipale di Forgaria per avere per fine privato, commesso atto arbitrario, contro i diritti del consigliere comunale Zuppolino Francesco, accettando le dimissioni di questi da tale carica, non ostante fossero state ritirate con lettera aperta depositata nella segretaria del Comune il 28 maggio 1905.

Imputato è anche il Segretario Comunale sig. Giovanni Mareschi Del Colle per aver concorso nella esecuzione dell'anzidetto reato.

Il querelante è l'ex consigliere comunale Zuppolino Francesco di Cornino il quale — dopo di aver rassegnato le dimissioni — si disse pressato dai suoi elettori a Cornino a ritirarle.

Gli imputati sono: Giacomuzzi Pietro fu Francesco d'anni 40, De Nardo Vittorio fu Pietro d'anni 43, Mareschi Del Colle Giovanni fu Pietro d'anni 47, Zuliani Pietro fu G. B. d'anni 59, Collavin Giovanni fu Francesco d'anni 60.

Sono difesi dagli avvocati Peter Ci- e Concari cav. Francesco entrambi di Spilimbergo.

Da CIVIDALE

Berlingaccio

Ci scrivono in data 22:

Poche e poco numerose le mascherate d'oggi. Pochi i festeggiamenti nelle famiglie. Perchè? Troppi lutti, troppe disgrazie hanno colpito in quest'anno i nostri concittadini.

All'*Albergo Centrale* una numerosa comitiva d'amici si dettero convegno per passare allegramente la serata: ed il convegno riuscì felicemente.

Da S. VITO al Tagliamento

Carnevalia

Ci scrivono in data 22:

Ieri sera ha avuto luogo alla Società Unione il terzo ballo della stagione che riuscì come il solito splendido per il lusso delle coppie e per brio. Per lunedì 26 se ne annuncia un altro, che sarà l' ultimo del Carnevale.

— Nella sala dell'Albergo alla Scala sabato prossimo avrà luogo un veglione a beneficio della *Schola musicorum*.

I ballabili dell'orchestra saranno intramezzati da cori e concerti mascherati.

Da REANA DEL ROIALE

Morte improvvisa

Ci scrivono in data 22:

Questa mattina verso le 8,30 un mendicante di Auronzo, certo Tomaso Pontil, conosciuto come famoso bevitore uscendo dall'osteria di Qualso si sentì male. Sedette su di un carretto nel cortile, ma ad un tratto cadde riverso rimanendo cadavere.

Fu trasportato alla cella mortuaria del Cimitero.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Febbraio 23 ore 8 Termometro +0.2
Minima aperto notte -2.7 Barometro 749
Stato atmosferico: misto Vento: N. E.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: +6.9 Minima +1.4
Media +3.98 aqcua caduta ml.

Il problema dell'ubicazione del nuovo Palazzo delle poste

La cittadinanza comincia a interessarsi seriamente della questione del sito ove deve sorgere il nuovo Palazzo dalle Poste. Lo possiamo constatare dalle lettere che ci pervengono e ci incoraggiamo a perseverare nella diffusione della verità, bandita nei due recenti scritti sull'argomento, comparsi nel *Giornale di Udine*.

La verità si riassume così:

I. La località ove gli assessori del comune vogliono far sorgere il Palazzo delle poste (e cioè nella Braida Roselli di fronte al Palazzo delle scuole) è del tutto eccentrica e quindi incomoda per quattro quinti della cittadinanza. Incomodo, vuol dire in questo caso, anche dannoso per l'aumento di sforzo e per la perdita di tempo. *Times is money*, dicono gli inglesi che sono maestri in queste cose attinenti ai servizii pubblici.

II. L'interesse della Ditta Roselli che vorrebbe sorgesse nella sua braida il Palazzo delle poste non collima, anzi è contrario all'interesse della collettività.

Premesse queste verità, *quid est faciendum?* Che si deve fare?

Secondo il nostro modesto avviso, si deve affrontare il problema con serenità non scompagnata da fermezza, senza preconcetti di interesse particolare o di partito. Chi vuol fare entrare in tale questione i partiti, cerca ingannare il pubblico. La questione del Palazzo delle poste è essenzialmente amministrativa — e perciò tutti gli uomini di buona volontà possono essere d'accordo. E confidiamo che lo saranno.

Sia nelle riunioni che si possono promuovere per avere il parere delle persone di sicura esperienza e indipendenza, sia poi mediante un *referendum* si potrà trovare più facilmente che non si creda la chiave per la soluzione del problema e provvedere alla cara città nostra, sotto gli auspicii e col validissimo aiuto dell'eminente concittadino che è stato chiamato a far parte del Governo della Nazione, questo edificio delle poste che da tanti anni invano si domanda.

Un progetto vecchio

Iersera ci pervenne la seguente lettera sopra un progetto che non è nuovo veramente, ma in questo momento diventa esso pure d'attualità:

Egregio Direttore,

Ho letto quanto ha scritto codesto Giornale in riguardo al nuovo Palazzo delle Poste. Non mi pare luogo adatto la Braida Gropplero, ora Roselli, per le ragioni esposte dal *Giornale di Udine* di oggi 22 e mi pare esagerato, ed anche un po' artifizioso, quanto scrive il *Paese* nel numero pure di oggi.

Non occorre andare in cerca di case private da demolire per costruirvi il nuovo Palazzo con forte aggravio del Comune come accenna il *Paese*; basta demolire la ex Chiesa dei Filippini e locali adiacenti di proprietà comunale e quelli occupati dalla Questura e su quell'area, più che sufficiente, costruire il Palazzo delle Poste allargando anche di un paio di metri la Via della Prefettura.

Nell'attuale Ufficio Postale si potrà collocarvi la Questura e sui 1700 metri quadrati della Braida Roselli, costruire una nuova e moderna Palestra di Ginnastica con altri locali.

Questa mi pare la soluzione più conveniente, perchè senza riuscire di forte aggravio al Comune permette di avere gli Uffici Postali sempre in sito centrale e quindi comodi a tutti. La Via della Posta e quella della Prefettura verrebbero con questo progetto di molto abbellite.

Se Le pare, egregio Direttore, che questa mia idea possa andare, la esponga al pubblico.

Udine 22 febbraio 1906.

Un assiduo.

Un progetto nuovo

Il *Paese* di ieri diceva che, per quanto dilapidatori (parla ironicamente) gli amministratori odierni del comune non pensano affatto a spendere mezzo milione per fabbricare un nuovo Palazzo degli uffici (Municipio, poste, tribunale ecc. ecc.). Era meglio dire che non *possono pensare*, perchè se non hanno dilapidato, come con infelice esagerazione scrive l'organo della Giunta, hanno speso di qua e di là largamente e allegramente così da togliere non solo ogni elasticità al bilancio, ma da metterlo in un imbarazzo da cui non si potrà cavare così presto malgrado l'abilità degli impiegati.

Se, invece di consumare tutte le maggiori rilevanti rendite nelle spese ordinarie, e impegnare anche parte delle future, si fosse fatto il passo secondo la lunghezza della gamba non si sarebbe ridotto il comune nell'assoluta impotenza di affrontare alcuna grande intrapresa.

Ma è proprio vero che, nei riguardi della costruzione d'un Palazzo degli uffici (ivi compreso l' ufficio centrale delle poste), non vi sia da tentare nulla? Noi ameremmo sentire il parere di qualche tecnico.

Intanto ci pare opportuno pubblicare questa altra lettera pervenutaci stamane e che tratta d'un progetto nuovo:

Egregio Direttore,

Circa la ubicazione del Palazzo delle Poste si è accennato in questi giorni in alcuni ritrovi cittadini ad un progetto che incontrerebbe generali simpatie nel pubblico, perchè permetterebbe di avvicinarci notevolmente alla Stazione ferroviaria e a tutto il nuovo quartiere che nei suoi dintorni sta sorgendo e senza staccarsi dal centro della città.

Si tratterebbe di far sorgere il nuovo Palazzo sull' area presso il ponte di Via Aquileia ora occupata dal negozio Pantarotto e da due o tre case di non grande valore commerciale con giardino e orto sul fronte di Via Cavallotti fino alla filanda Pantarotto.

La località avrebbe il grandissimo vantaggio di poter essere unita al centro come l' attuale edificio postale mediante i portici di Via della Posta, portici che dovrebbero essere continuati sotto il nuovo Palazzo per dare comodo accesso al pubblico.

L' altro ingresso su tutta la facciata di Via Cavallotti e prospiciente la nuova diagonale della Braida Gropplero fino alla Stazione ferroviaria in rettilineo, sarebbe comodissimo per l' accesso dei furgoni postali e per tutto il pubblico del nuovo quartiere.

Crediamo che il valore delle case da espropriare non dovrebbe essere di molto superiore al valore ritraibile dall'area riservata dal Roselli nella braida Gropplero. sarebbe ad ogni modo indubbiamente compensato dalla straordinaria comodità di quella ubicazione.

La località suddetta oltre al permettere per l'area assai vasta la costruzione di un palazzo in ottime condizioni di luce e di aria, potrebbe essere unita mediante passerella agli attuali uffici che potrebbero essere riservati al solo telegrafo o alla direzione.

L'argomento insomma merita studio e siamo certi che non si vorrà precipitare la cosa scegliendo una località troppo lontana dal centro e come osservaste nei giorni scorsi assai poco benevisa a tutti gli abitanti del Centro commerciale della nostra Città.

Mi creda *segue la firma*

La giornata dell'on. Sottosegretario

L'on. Morpurgo ha ricevuto ieri il prefetto comm. Doneddu, il sindaco di Udine comm. Pecile, il sindaco di Pordenone avv. L. D. Galeazzi, l' intendente di finanza comm. Cotta, il commissario di Cividale cav. Rosatti, l'ing. capo del Genio civile ed altri.

Il suo segretario particolare cav. Toffaloni si recò alle Poste, dove ebbe un abboccamento col direttore march. Corsi.

La partenza del comm. Stringher

Dopo due giorni di permanenza fra noi, il comm. Bonaldo Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, che fu qui per l'acquisto di una villa a Martignacco, è ripartito oggi col diretto delle 11.25 per Roma.

Alla stazione erano ad ossequiarlo il cav. Giacomini direttore della succursale di Udine della Banca d' Italia, altre autorità ed amici.

La Presidenza del Collegio di Toppo Wassermann

Il Consiglio Direttivo del Collegio di Toppo Wasserman ha nominato proprio presidente il cav. Massimo Misani a voti unanimi, l'avv. co. comm. G. A. Ronchi a vice presidente e delegato al controllo, alla firma degli atti amministrativi il dott. Giuseppe Sigurini.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 21 febbraio

Vennero approvate le seguenti deliberazioni:

Morsano. Vendita ritaglio stradale.

Campoformido. Concessione di pesa pubblica al sig. Danelon Marco verso tariffa speciale.

Feletto. Vendita are comun. incolte.

Montereale Cellina. Regolamento tassa esercizio e rivendita.

Forni di Sopra. Assistente al Segretario comunale.

Forgaria. Pagamento interessi all'Esattore per anticipazione di fondi.

Cavazzo Carnico. Regolamento e tariffa tassa famiglia.

Ronchis. Tariffa daziaria.

S. Daniele. Unificazione debiti comunali.

Feletto. Eccedenza dei limiti tassa famiglia pel biennio 1906-07.

Vivaro. Mutuo per acqua potabile allo scrivano.

Claut. Concessione a Dell'Oste G. B. e Leonardo di porzione del mappale n. 1951 di Cludinico.

Cimolais. Aumento stipendio al medico.

Udine. Monte di Pietà. Liquidazione pensione alle vedove di Giuseppe Rocco e Luigi Griffaldi.

Cividale. Concessione alla Società Veneta per attraversare la strada del macello con tubo scaricatore.

Porcia e Caneva. Tariffa daziaria.

Chions, Budoia, S. Odorico, Palmanova, Nimis, Socchieve, Torreano, eccedenza sovraimposta.

L'Unione Esercenti

Stasera ha luogo l'assemblea dell'Unione Esercenti per l'elezione del presidente.

Grazie all'opera intelligente e zelante dell'egregio vicepresidente sig. Angelo Passalenti e a quella dei consiglieri si confida, con l'elezione di stasera, di completare quella pacificazione che deve essere in cima al pensiero di quanti amano l'istituzione.

L'elezione dell'unico candidato, cav. G. B. de Pauli segnerà l'inizio d'un nuovo periodo, in cui la Società, mantenendo sempre le sue belle tradizioni, svolgerà con maggiore slancio la vita operosa e feconda.

Scuola popolare superiore

Per indisposizione del prof. Felice Momigliano la lezione di questa sera è rimandata al prossimo venerdì 2 marzo.

UN LUTTUOSO FATTO alle "Tre Torri",

MUORE CENANDO

Era conosciutissimo in città Giuseppe Pers d'anni 62, che da oltre dieci anni esercitava il mestiere di lustrascarpe in via Mercatovecchio presso il Monte di Pietà. Era un uomo alto ma dall'aspetto malaticcio e camminava, trascinando una gamba.

Ieri sera verso le sette finito il suo lavoro, si recò nella trattoria di fronte «Alle Tre Torri» per cenare. Era con un amico e in attesa della cena ordinò mezzo litro.

Gli era stato portato il vitello in umido colla polenta, quando dopo un boccone o due, reclinò improvvisamente il capo e rimase privo di sensi. Fu subito soccorso ma ormai era cadavere.

La trattoria fu in breve sossopra; accorse il vigile Franceschinis e il delegato Sabbia, poi il maresciallo delle guardie di città Poli con un agente.

Fu chiamato il dott. Marzuttini che non potè che constatare il decesso per paralisi cardiaca.

Il cadavere rimase piantonato fino a che, venuta la lettiga, fu trasportato alla cella mortuaria del Cimitero comunale.

Il Pers era vedovo, ed aveva tre figli coniugati. Abitava solo in via Zorutti in casa Vaccaroni.

Furti continuati all'officina De Luca

Nell'importante officina meccanica dei fratelli De Luca, fuori porta Cussignacco furono scoperti dei furti continuati di varii pezzi di bicicletta.

Denunciato il fatto alla questura sarebbero risultati autori dei furti due giovani operai di cui uno da qualche tempo era stato licenziato e l'altro trovavasi ancora al servizio dei signori De Luca.

Per ora non possiamo dire di più.

COMUNICATO

Il sottoscritto ha l'onore di portare a conoscenza di tutti i sigg. Fabbricanti di birra, gazose e ghiaccio nonchè ai sigg. consumatori di birra in genere che quest'anno, avendo la sua spett. Rappresentata fabbrica concimi di Pordenone aumentato grandiosamente la produzione dell'acido carbonico e moltiplicato il numero delle bombole, egli sarà in grado di fornire ininterrottamente e con servizio prontissimo l'acido Carbonico liquido perfetto sia in bombole di proprietà della fabbrica che della clientela.

Per contratti, richieste ecc. rivolgersi a **Giuseppe Ridomi, Udine.**

La morte di un artista concittadino

La notizia si è sparsa ieri nel pomeriggio destando in città penoso stupore. *Giuseppe Calligaris*, l'eletto artista concittadino, è morto.

Che anima di artista, che forte fibra si è spenta!

Giuseppe Calligaris non aveva che 48 anni e ormai si era assicurata una brillante posizione e una fama invidiabile.

Con vera passione e con anima d'artista aveva portato ad una meravigliosa perfezione l'arte del ferro battuto e i suoi lavori erano ovunque ricercati. Quante case signorili si ornavano con orgoglio dei suoi capolavori, sia in lampadarii come in porte artistiche in altri oggetti pazientemente ridotti a finissimi ceselli.

Non si contano le onorificenze con cui questo artista o meglio creatore dei lavori in ferro battuto ottenne: ricorderemo quelle di Londra nell'88, di Torino nel 90, 98 e nel 1902, di Verona nel 1900 e Udine nel 1903. Ovunque primeggiò e il suo nome fu chiaramente noto in Italia e all'estero.

Era anche fornitore della Casa Reale con diritto di fregiare dello stemma di Savoia la propria insegna.

Alla memoria di questo artista che onorò così degnamente la patria sua vada oggi il nostro riverente tributo di rimpianto.

Ben altri capolavori si attendeva l'arte da questo suo figlio dall'anima e dall'estro ancor giovanile, ma pur troppo spezzati da un triste destino.

Alla famiglia che lo piange desolata al figlio giovanetto che continuerà la paterna tradizione l'espressione sincera del nostro cordoglio.

In Casa Morpurgo. Ieri sera in casa di S. E. l'on. Morpurgo fu festeggiato il Giovedì grasso con un grazioso trattenimento. Venne recitata una commediola dalle bimbe e dai bimbi pazientemente istruiti dalla signorina Anna Bertoli.

Vi assistette numeroso ed elettissimo pubblico.

Sponsali. Stamane a Trieste si celebrarono solennemente gli sponsali del giovane concittadino Gino Marussigh colla signorina Gemma Zmaievich.

Agli sposi felici e alle loro famiglie giunga cordiale il nostro augurio.

Le frodi della piazza. I vigili Franceschini e Lunazzi riferirono all'ufficio il quale si riserva di far denuncia al Procuratore del Re, che certo Giacinto Zoratto d'anni 45, della provincia di Belluno, negoziante in frutta, aveva da un pezzo il sistema di frodare le rivendugliole di piazza e i privati col seguente sistema:

presentava le casse di frutta disposte in modo che i primi strati erano di qualità ottima e gli ultimi sotto, di qualità scadente; pretendeva prezzi conformi alla qualità buona e non permetteva di esaminare le casse, garantendone la buona qualità.

Le danneggiate sono Enrica Ferrazzutti, Magrini Virginia, Pacchi Margherita e Plai Benvenuti Anna.

Un uomo sotto un carro. Il vigile urbano Trevisan trasportò a casa certo Giovanni Malisani d'anni 53, facchino abitante in via Villalta 54. Costui ieri verso le undici era stato investito ed atterrato dal cavallo attaccato ad un carro di proprietà della ditta Cantarutti e condotto dal facchino Giovanni Madil.

Il cavallo procedeva al passo e perciò non vi è alcuna responsabilità a carico del conducente. Il Malisani riportò ferite non gravi in varie parti del corpo.

Decesso. Ieri nel pomeriggio e morta al sig. Girolamo Barbaro una delle due piccole gemelle Ada. Ai genitori addolorati le nostre condoglianze.

Giovedì grasso

E' passato quasi inosservato, come un giorno feriale qualunque. Qualche raro e lugubre mascheroto attraversò le vie cittadine e disparve.

In compenso i balli mascherati al V. E. e al Cecchini furono animatissimi. Specie nella popolare sala Cecchini vi fu gran ressa.

Il premio di L. 50 (per uomini) fu vinto col numero 832 e quello per donna L. 25 col numero 290.

Qualora le somme non venissero entro oggi ritirate presso il sig. Rigatti in via Cavour, saranno devolute a qualche società di beneficenza.

STELLONCINI DI CRONACA

Il partito della ribalta

Togliamo dal *Paese* di ieri questo brano testuale:

Il *Giornale di Udine* parla di uomini appiattati dietro il *Paese*. C'è da strabiliare! Ma se i nostri amici sono sempre sulla ribalta! Se li chiamate per nome, cognome ogni giorno sulle colonne di tre giornali!

Tutta la vita cittadina s'impernia intorno ad essi per opera del *Giornale di Udine* e degli altri giornali suoi collaboratori.

Sulla ribalta? Quale? Quella forse del giornale? Ma se da dieci anni si nascondono dietro dei poveri gerenti e dei direttori che licenziano, appena vedono che non servono più. Li licenziano, ma li proclamano benemeriti della patria!

Sono forse sulla ribalta nel campo politico? Ma con chi sono? Coi socialisti che hanno fatto lo sciopero generale e la dimostrazione del 7 novembre o coi liberali? Sono alla ribalta con Sacchi o con Romussi?

Ma in fine, si dirà, avranno la ribalta del comune! No, nemmeno più questa.

Proprio nel momento del maggiore bisogno, quando alla Giunta radicale sono necessarie tutte le forze per superare le difficoltà, gli uomini della ribalta abbandonano la Giunta col motivo d'una malattia, la quale non impedisce d'accettare il patrocinio della nuova Società elettrica che ha per gerente il signor Malignani.

Quando il prof. Domenico Pecile raccolse con impetuoso buon volere la successione del comm. Perissini gli abbiamo detto da queste colonne

... Guarda com'entri e di cui tu ti fide

Davanti ad una fuga che ha tanti punti di somiglianza con quella dell'on. Giolitti, forse il prof. Pecile ricorderà quell'avviso disinteressato ed onesto.

Il comm. Perissini fu licenziato ed inseguito col clamore d'una muta di cani alla caccia della lepre. Il prof. Pecile viene abbandonato senz'altro al suo destino col bilancio dissestato e l'affare Roselli sulle spalle.

In questo modo, lasciando nel malanno gli amici, liberandosi dalle responsabilità delle amministrazioni che hanno contribuito a fare andar male, sono sulla ribalta.

Ma chi più crede a queste commedie? Il pubblico ha voltato loro le spalle e non vi abbada più.

E sono tanto convinti anche essi di questo che mentre sul giornale si proclamano gli uomini a cui la gente guarda con ammirazione, in realtà vedono vicino il tracollo e per non essere travolti nelle onde della liquidazione finale si rifugiano sulla riva del... Castello.

ULTIME NOTIZIE

Un altra del Governo di Vienna

Trieste, 22. — Il progetto di legge elettorale toglie agli italiani due seggi per darli agli slavi meridionali. I 30 nuovi seggi vanno tutti a beneficio degli slavi.

Questo è un'altro capitolo del programma del Ministero Gautsch che mira con l'inganno e con la violenza a soprafare gli italiani, di cui si dichiara con questo progetto il vero nemico. (E vi sono giornalisti italiani che professano ammirazione per quel ministro!? *N. d. R*).

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Il figlio Alberto e la moglie Maria, insieme ai parenti tutti, coll'animo straziato, partecipano la morte, ieri avvenuta alle ore 13, del loro amatissimo

GIUSEPPE CALLIGARIS

I funebri avranno luogo domani, sabato, alle ore 15, partendo dalla casa in Via Palladio 19.

Udine, 23 febbraio 19 6

La presente serve di partecipazione personale.

Ieri improvvisamente cessava di vivere a Graz

LUCIA SCALA

Le sorelle Angelina, Maria, Adele, Vittoria, i cognati Celestino Ceria e Giuseppe Michitsch, i nipoti e parenti tutti partecipano la triste notizia.

Ringraziamento

Le famiglie Colombatti e Berretta ringraziano sentitamente tutti quei pietosi che vollero in qualsiasi guisa onorare la memoria della loro cara Estinta

Contessa Teresa Beretta ved. Belgradol

E in modo particolare tributano imperituri sensi di grazie al Canonico Mons. Valentino Rizzi che prodigò all'inferma i supremi conforti e al medico curante dott Antonio Cavarzerani che non risparmiò cure sapienti e premure affettuose nel non breve decorso della malattia.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale L. 105,000,000 - Versato L. 82,500,000 - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 1.255,403.89

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Venezia, Vicenza, Udine

Situazione dei Conti al 31 Gennaio 1906

ATTIVO

Voce		Importo
Azionisti Conto Capitale	L.	22,500,000. —
Numerario in cassa	»	23,418,533. 09
Fondi presso gli Istituti di Emissione	»	423,2:2. 80
Cassa Cedole e Valute	»	1,466,020. 92
Portafoglio Italia	»	85,580,994. 48
Portafoglio Estero	»	18,799,692. 30
Effetti all'incasso	»	2,418,788. 32
Riporti	»	111,707,314. 96
Effetti pubblici di proprietà	»	32,739,955. 54
Antecipazioni sopra Effetti pubblici	»	1,278,698. 57
Corrispondenti - Saldi debitori	»	252,464,899. 84
Partecipazioni	»	13,458,498. 48
Beni stabili	»	8,069,072. 29
Mobilio ed impianti diversi	»	1. —
Debitori diversi	»	2,716,902. 87
Debitori per avalli	»	7,648,118. 96
Titoli in deposito — a garanzia operazioni	»	14,556,986. —
Titoli in deposito — a cauzione servizio	»	2,328,600. —
Titoli in deposito — libero a custodia	»	472,907,368. —
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	424,874. 98
	L.	1,074,908,543. 40

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale Sociale (N. 170,000 azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2,500)	L.	105,000,000. —
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000. —
» » » straordinario	»	12,554,034. 89
Fondo di Previdenza pel personale	»	2,729,140. 99
Dividendi in corso ed arretrati	»	5,520. —
Depositi in Conto Corrente	»	126,095,919. 18
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	12,708,518. 58
Accettazioni commerciali	»	28,681,966. 25
Assegni in circolazione	»	10,176,259. 28
Cedenti di effetti per l'incasso	»	9,839,230. 56
Corrispondenti - Saldi creditori	»	228,140,458. 02
Creditori diversi	»	9,067,021. 66
Creditori per avalli	»	7,648,118. 96
Depositanti di titoli — a garanzia operazioni	»	14,556,886. —
Depositanti di titoli — a cauzione servizio	»	2,328,600. —
Depositanti di titoli — a libera custodia	»	472,907,368. —
Avanzo utili esercizio 1904	»	247,658. 36
Utili lordi Eserc. 1905 da liquid.	»	9,981,167. 56
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	1,240,515. 11
	L.	1,074,908,543. 40

LA DIREZIONE
Joel - Wail

I SINDACI
A. Besozzi - Rag. G. Sacchi

IL CAPO CONTABILE
A. Comelli

Operazioni e servizi diversi

La Banca **riceve** versamenti in:

Conto Corrente a libretto
all'interesse del 2 3|4 0|0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 20.000 a Vista**, con un **preavviso** di **un giorno** sino a **L. 50,000** e con **preavviso di due giorni**, qualunque somma maggiore.

Libretto di Risparmio
all'interesse del 3 1|4 0|0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno** di preavviso, **somme maggiori** con **8 giorni.**

Libretto di Piccolo Risparmio
all'interesse del 3 1|2 0|0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**

Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi

ed **emette: Buoni Fruttiferi**
all'interesse del 3 1|2 0|0 da 3 a 9 mesi — del 3 3|4 0|0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come **versamento** in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull'**Italia** e sull'**Estero, Buoni** del **Tesoro Italiani** ed **Esteri, Note** di **pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**

Fa sovvenzioni su Merci.

Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero.**

Fa anticipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri Valori.**

Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **Italiane.**

S'incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le borse **d'Italia** e **dell'Estero alle migliori condizioni.**

Rilascia lettere di credito sull'**Italia** e sull'**Estero.**

Compra e **vende divise estere, emette chéques** ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane, europee** ed **Oltre mare.**

Acquista e **vende Biglietti** di **Banca Esteri** e **Monete** d'**oro** e d'**argento.**

Apre crediti in Conto Corrente **liberi**, contro **garanzie** reali e **fideiussione** di **terzi.**
idem in **Italia** ed all'**Estero** contro **documenti** d'**imbarco.**

Eseguisce per conto di terzi **Depositi Cauzionali.**

Assume il **servizio** di **Cassa** per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1|2 0|00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio e 1.o Luglio curando per i valori affidatile l'**incasso** delle cedole ed il **rimborso** dei **titoli estratti: gratuitamente**, se pagabili a **Udine** o presso qualunque delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti